

**Alla Comunità Montana  
"Monte Santa Croce"  
Roccamonfina (Ce)**

**e p.c. al Sig. Papa Antonio**



**parco regionale  
roccamonfina  
foce garigliano**

**OGGETTO:** Taglio di un Pino (*Pinus Pinea*) in agro del Comune di **Galluccio (Ce)**, Loc. "Sipicciano" Foglio 29 Part.IIIa 562 ; per una superficie cadente al taglio di Ha. **00.00.10** - Ditta: **Papa Antonio**.

**L'Ente Parco**

- Viste le *Norme generali di salvaguardia* pubblicate sul B.U.R.C. n. speciale del 27/05/2004;
- Vista la L.R. 11/96 e successive modifiche e integrazioni;
- Vista la nota **n. 2379 del 12 ottobre 2022** della **Comunità Montana "Monte S. Croce"** acquisita al protocollo generale **dell'Ente Parco in data 12 ottobre 2022 al n. 748**, che trasmette l'istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione al taglio di un pino (*Pinus Pinea*) colpito da parassiti inoltrata dal **Sig. Papa Antonio**, quale proprietario del fondo.
- Tenuto conto che l'area oggetto di taglio è interessata dall' Emergenza Cinipide Galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) ai sensi della Legge Regionale 4/2002;
- Atteso che, stando alle ultime ricerche del CNR di Portici (NA), esistono numerosi parassitoidi di cinipidi delle querce che, già presenti naturalmente nella zona, contribuirebbero a contenere il diffondersi del *Dryocosmus kuriphilus*,
- Considerato che tra le finalità del *Parco* rientra anche quella di preservare alberi che per rarità, dimensioni, età o altre particolari caratteristiche possano ritenersi monumentali o sono comunque meritevoli di essere protetti e mantenuti nelle migliori condizioni vegetative;  
Ritenuto dover esprimere il parere di competenza

**esprime parere favorevole**

solo ed esclusivamente per le operazioni descritte nella citata istanza con le seguenti prescrizioni:

- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna;
- salvaguardare dagli interventi di taglio gli eventuali individui presenti di specie diverse dal castagno ed appartenenti alla vegetazione potenziale naturale;
- rilasciare almeno 70 matricine di castagno e 100 matricine di quercia per ettaro. Dette matricine dovranno essere scelte da piante provenienti da seme, in mancanza, tra i polloni di giovani ceppaie, migliori e più sviluppate, che per conformazione ed utilità siano ritenute le migliori, tralasciando quelle difettose e con chioma eccessivamente ingombrante, distribuite possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, in modo tale da assicurare meglio la rinnovazione del bosco, dando la preferenza alla specie di quercia, ma non tralasciando le specie minori e poco rappresentate;
- in sede di cantiere operativo, direzionare gli abbattimenti al fine di salvaguardare le ceppaie di essenze diverse dalla quercia;
- salvaguardare la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna, tutte le siepi presenti lungo le aree perimetrali dell'appezzamento in qualsiasi forma e sviluppo e, ove esistenti, le grandi piante morte in piedi o a terra, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti, etc.) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, etc.) di vitale importanza per chiropterati, coleotteri, etc.;
- mantenere una fascia di rispetto di m. 10 lungo gli argini dei fossi, sentieri, mulattiere, strade vicinali, corsi d'acqua perenni e temporanei;
- evitare, a seguito del trascinarsi dei tronchi ceduati, la distruzione/danneggiamento del sottobosco e l'aggravarsi dei fenomeni di erosione superficiale.
- evitare di abbattere le specie quercine di diametro inferiore ai 12 cm.;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel rispetto dell'ambiente naturale, evitando ogni forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con periodo riproduttivi degli animali (come rumori o diffusione di polveri etc.);
- non effettuare scavi né movimenti di terra se non preventivamente autorizzati;

Al fine di tutelare la qualità paesaggistica del territorio, si raccomanda di evitare l'abbattimento, lasciando ad invecchiamento perenne le specie arboree a confine con strade pubbliche e sentieri del Parco. E' fatta salva ogni ulteriore verifica, del rispetto dell'intervento alla normativa vigente da parte dell' Ente autorizzatore. Si raccomanda di riportare integralmente le su indicate prescrizioni nel rilascio dell'autorizzazione.



**IL RESPONSABILE AMM/VO  
Dott. Maietta Saverio**



**Parco Regionale  
Roccamonfina  
Foce Garigliano**

Comune di S. Domenico  
Largo S. Domenico snc  
81031 Sessa Aurunca

tel +39 0823 337166

www.parcodiroccamonfina.it  
info@parcodiroccamonfina.it